

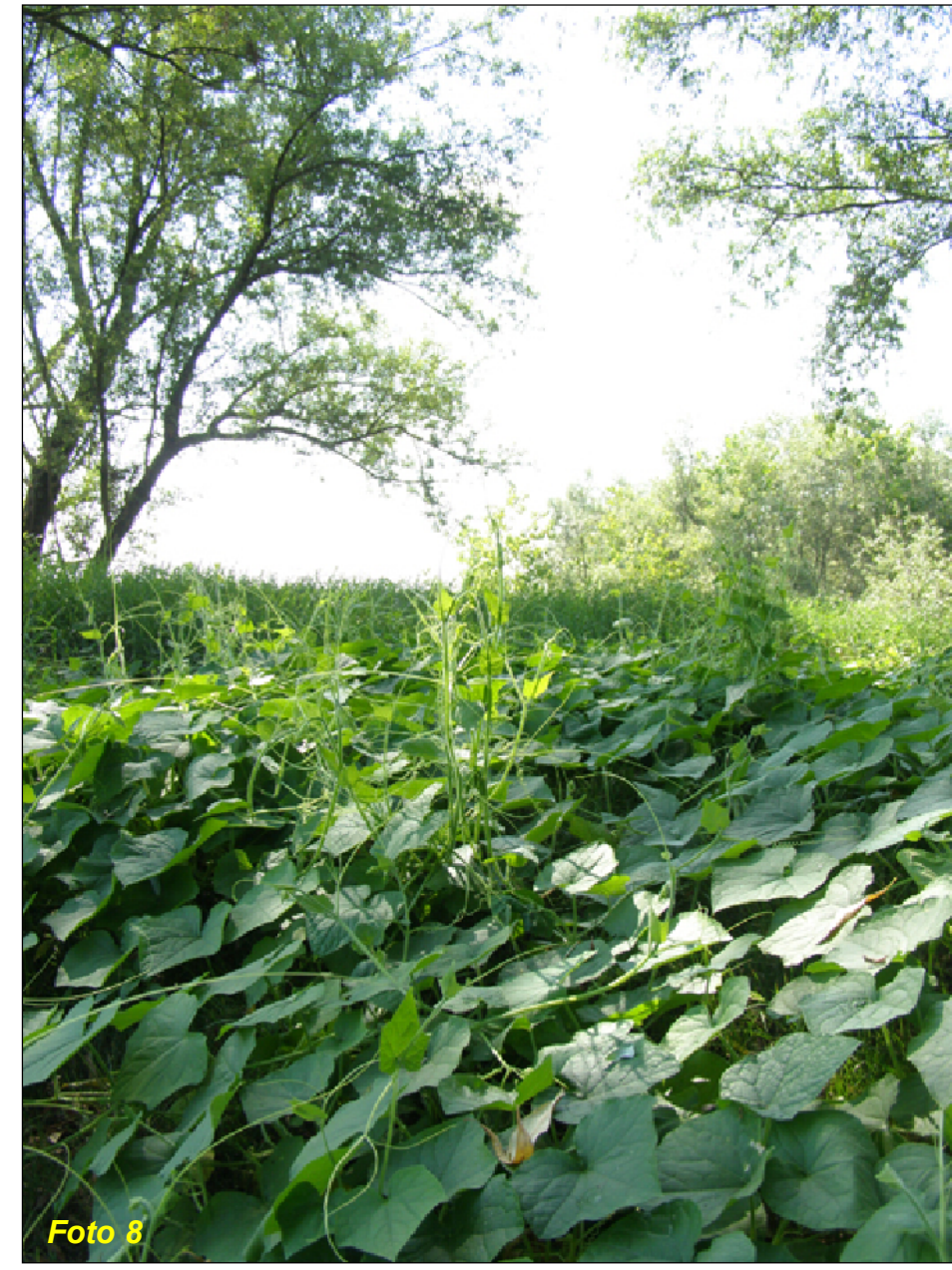


Foto 8: In tutto il territorio comunale le aree a vegetazione naturale e seminaturale sono caratterizzate dall'invasione, in alcuni casi anche estesa, di svariate specie esotiche. Queste spesso si sostituiscono quasi completamente alle essenze autoctone. Questa situazione è dovuta alle condizioni di forte disturbo cui numerose zone sul territorio comunale sono sottoposte, sia le cause naturali dovute alle divagazioni del fiume Po, sia per le cause antropiche legate alle attività dell'uomo. Tipicamente, si trovano estese superfici dominate da sicco (*Silene angustata* L., nella foto), indaco bastardo (*Amorpha fruticosa* L.), luppolo (*Humulus scandens* (Lour.) Merril), robinia (*Robinia pseudacacia* L.). La proliferazione di queste specie è assolutamente da contenere attraverso attività di monitoraggio e con interventi mirati volti a evitare situazioni di disturbo che possano favorire ulteriore espansione di queste essenze estremamente invasive. Anche a livello faunistico sono segnalate numerose specie esotiche invasive e dannose: su tutte l'intensa proliferazione della nutria (*Myocastor coypus*) che nelle aree fluviali e umide in genere è divenuta ormai pericolosa per la sopravvivenza di molte specie di fauna e flora autoctone.

Foto 9: Nella porzione sud orientale del territorio comunale è presente un Sito di Importanza Nazionale (SIN) denominato saliceto di San Rocco al Porto. Infatti, lungo le sponde del Po è presente un importante saliceto che si estende per quasi un km dal ponte della TAV fino oltre il ponte dell'autostrada A1. In esso è possibile apprezzare aree caratterizzate da individui più giovani, quindi recentemente interessate da fenomeni di piena che hanno stradicato gli esemplari più vecchi e deboli, così come zone ove i salici si presentano con altezza intorno ai 10 metri e tronchi di notevole diametro. Questo interessantissimo saliceto, tipico di queste aree fluviali periodicamente interessate dalle divagazioni del fiume, rappresenta un importante elemento naturalistico da salvaguardare, oltre che elemento caratterizzante il corridoio ecologico rappresentato dal Grande Fiume. Questa realtà, come si può osservare in carta e nell'immagine proposta, è tuttavia minacciata dall'estendersi dei campi e dei pioppeti: queste coltivazioni, infatti, sottraggono, negli anni, sempre più superficie nelle immediate vicinanze del saliceto, oltre a favorire la proliferazione di specie esotiche dannose che vanno a invadere questi ambienti fortemente rimaneggiati e disturbati dall'uomo e le aree più esterne del saliceto stesso.

Foto 10: La porzione meridionale del comune è caratterizzata dal fiume Po e dai numerosi ponti delle infrastrutture che lo attraversano collegando l'Emilia Romagna alla Lombardia. Nel dettaglio, attraversano il fiume il recente ponte della TAV (nella foto), il ponte dell'autostrada A1, il ponte della ferrovia e dell'ANAS (SS n. 9 Via Emilia). Queste realtà rappresentano delle interruzioni del corridoio ecologico regionale e locale presente in San Rocco al Porto, e quindi un varco per il quale, come da indicazioni regionali, è necessario intervenire mediante deframmentazione al fine di permettere il superamento delle infrastrutture che attraversano da nord a sud il Po.

Foto 1: Nell'ambito golenale del comune di San Rocco al Porto sono presenti alcuni nuclei vegetati, ultimi lembi delle foreste che dominavano questi territori. Tali ambienti sono caratterizzati da vegetazione boschiva molto fitta. Questi nuclei sono segnalati anche nelle cartografie della RER, quindi da salvaguardare e tutelare sia come elementi direttamente costituenti la rete ecologica locale, sia come strutture d'interesse a livello naturalistico e storico-sociale.

Foto 2: Il territorio di San Rocco al Porto è ancora caratterizzato dalla presenza di numerosi bodri, piccole raccolte d'acqua ferma, solitamente di limitata estensione, che, come i ruderi boschivi precedentemente descritti, interrompono il paesaggio della Pianura Padana. La loro genesi è legata all'azione dirompente del Po, in occasione di piene eccezionali: nel caso in cui l'acqua di piena riesca a sommontare o a sfondare un argine succede che, in corrispondenza del punto di rottura, essa acquista un vorticoso moto rotatorio che, trascurando letteralmente il piano di campagna immediatamente adiacente all'argine, se non addirittura la stessa sede arginale, finisce per produrre queste particolari escavazioni a forma di cono rovesciato. Questi peculiari laghi di rotti continuano poi la loro esistenza alimentati dalla falda freatica, con cui sono strettamente connessi, divenendo nel tempo sede di comunità biologiche, anche di un certo rilievo. L'immagine proposta ritrae un suggestivo scorcio del Budrio Ricci. Altri bodri di interesse nel Comune sono il Budrio della Turbina, il Budrio degli Occhiali e il Budrio Merulli.

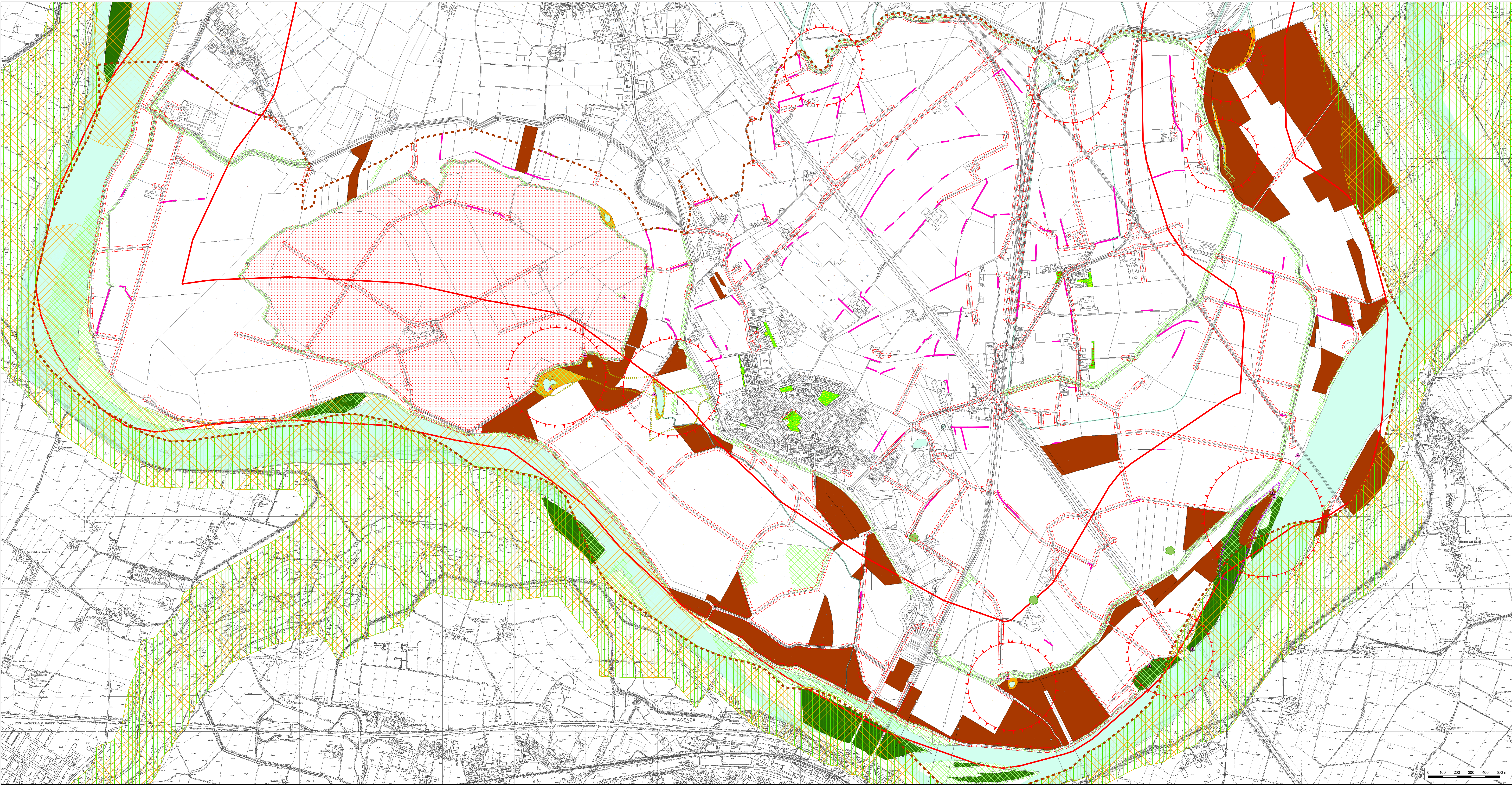
Foto 3: L'immagine propone uno scorcio del Budrio Segalini, il più esteso tra quelli presenti nella zona, lungo le sponde del quale sono presenti anche alcune strutture ricettive di fabbricazione manuale. La zona immediatamente a sud dell'abitato di San Rocco al Porto è caratterizzata dalla presenza di numerosi bodri e, vista la vicinanza al paese, ben si adatta a gite didattiche volte a promuovere la conoscenza di queste realtà peculiari, della loro flora e della loro fauna. Nel dettaglio la zona è segnalata come Sito di Importanza Nazionale (SIN) "Bodri di San Rocco". Infatti, questi ambienti sono assolutamente da salvaguardare e tutelare come elementi direttamente costituenti la rete ecologica locale ma anche da promuovere per la loro importanza ecologica, storica e sociale.

Foto 4: Sempre a rompere la monotonia del paesaggio della pianura, sono presenti numerosi alberi isolati che spesso, come in questo caso, sono di notevoli dimensioni, probabilmente da segnalare per le liste degli alberi monumentali della Lombardia. Peraltro, sul territorio comunale sono già presenti 4 alberi monumentali iscritti negli elenchi regionali.

Foto 5: Il confine nord orientale con il comune di Santo Stefano Lodigiano è segnato dal corso del Colatore Mortizza. È un corso d'acqua naturaliforme con andamento di tipo sinuoso che rappresenta lo scolmatore principale del sistema di canalizzazioni di bonifica insistente sul territorio. Lungo le sue sponde è presente una rigogliosa vegetazione arborea e arbustiva che, seppur fortemente banalizzata a livello floristico, rappresenta un importante corridoio ecologico e trofico a livello locale per specie di flora e fauna. Tale ambito è, quindi, da tutelare ma anche da salvaguardare, scongiurando la proliferazione di specie esotiche e invasive.

Foto 6: In sponda destra del Colatore Mortizza vi è un immissario che forma una lanca dalla forma molto allungata: questa, denominata Lanca San Tommaso, rappresenta un elemento di interesse sia a livello naturalistico sia a livello storico e sociale. Infatti, lungo le sue sponde si sviluppa una ricca vegetazione, tipicamente legata alle zone umide, che sicuramente offre riparo e nutrimento a molte specie faunistiche. Inoltre, a livello storico e sociale, i racconti degli "anziani" narrano che dopo le piene del Po, al ritiro delle acque, essa intrappolava nelle sue acque grosse quantità di carpe e altri pesci che garantivano cibo per molte famiglie.

Foto 7: La porzione nord orientale del territorio comunale, proprio lungo il confine, è caratterizzata dal corso del Colatore Mortizza le cui acque, in questo punto, rappresentano l'ambiente ideale per la proliferazione di una ricca e rigogliosa vegetazione acquatica di acque ferme caratterizzata da specie quali la nutria (*Myocastor coypus* (L.) Sm.), lenticchia d'acqua (*Lemna minor* L.) e bracca (*Potamogeton natans* L.). Questo ambiente è sicuramente da tutelare e da salvaguardare, in quanto sicuro attrattore di numerose specie faunistiche che in esso possono trovare nutrimento, riparo e luogo di riproduzione.



Legenda

 Punti di interesse

 Alberi monumentali di interesse regionale

 Filari

 Zone di Protezione Speciale (ZPS)

 Siti di Importanza Comunitaria (SIC)

 Corridoio primario di interesse regionale

 Zone di Ripopolamento e Cattura (ZRC)

 Siti di Interesse Nazionale (SIN): Bodri

 Siti di Interesse Nazionale (SIN): Saliceto

 Boschi di latifoglie

 Vegetazione palustre

 Pioppeti

 Aree naturali di interesse regionale inserite nella RER

 Verde urbano esistente

 Verde urbano in progetto

 Idrografia superficiale principale

Potenziali aree per interventi compensativi o di mitigazione naturalistico-sociale

 Fasce di interesse potenzialmente interessate da interventi di riqualificazione naturalistico-paesaggistica

 Aree di potenziale interesse in seguito a interventi di recupero naturalistico - sociale

Limiti territoriali amministrativi

 Limite amministrativo del Comune di San Rocco al Porto

Comune di San Rocco al Porto
Provincia di Lodi

P.G.T.

Piano di Governo del Territorio

AL SENSO DELLA LEGGE REGIONALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO DEL 12/03/2005, n. 12 E S.S.L.

Piano dei Servizi

Sindaco
Giuseppe Ravera
Assessore all'urbanistica
Claudio Spelta
Segretario
Elena Novelli
Responsabile del servizio
Giuseppe Galuzzi

Gruppo di progettazione (R.T.P.)

Progettazione urbanistica

SINERGIE Lupa Engineering Group srl

Lupa Ernesto - Direttore Tecnico

Lupa Pierfrancesco

Maschi Danilo

Pertinacci Sara

Natali Giulia

Prof. Arch. Lorenzo Spagnoli

Progettazione VAS e Studio di Incidenza

Studio Associato Progettifica

Consulente analisi urbana

Prof. Arch. Maurizio Caroselli



Elementi naturalistici di interesse della Rete Ecologica Locale (REL)
scala 1:10.000

Tav. PS03b
APPROVAZIONE

Delibera di adozione del Consiglio Comunale
Delibera di approvazione del Consiglio Comunale
Pubblicazione sul BURL

n°05 del 02.02.2011
n° del ____
n° del ____